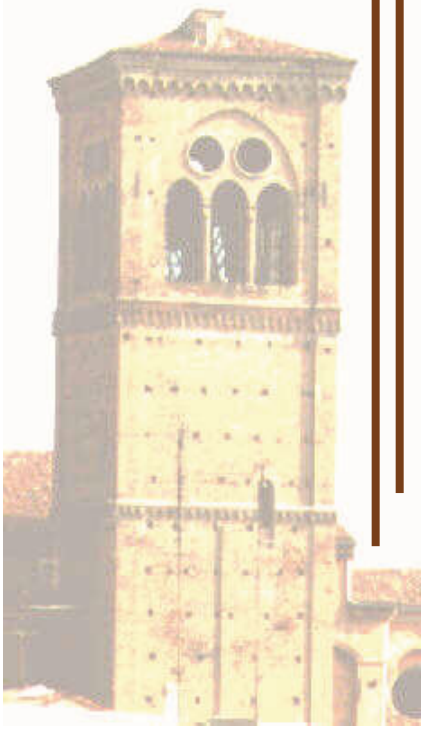
ANNO XXXII
Numero 1-2
MARZO 2024
Rivista di
informazione religiosa
e divulgazione

COMUNITÀ Parrocchiale di Bondeno

Pagina 3:
Il saluto del **nuovo parroco**

Pagina 6:
Aggiornamento immobili parrocchiali

Pagina 8:
Ricordando **Mons. Guerrino Ferraresi**



SANTA PASQUA 2024

«Non è qui!»
Guarda meglio intorno a te

La S. Pasqua ci annuncia un mistero che è meraviglioso: nella vita di ciascuno di noi c'è un continuo movimento di amore che non ci fa mai restare fermi. Ci rimette in movimento anche dopo le più dure sconfitte. Anche dopo la morte dei nostri cari, anche dopo la separazione del nostro amore, la perdita del nostro benessere, la sconfitta delle nostre attese, i conflitti che distruggono e uccidono… c'è sempre qualcosa che fiorisce, che riprende vita.

Tutti noi possiamo pensarci come le due donne del vangelo: dopo la dolorosa delusione della croce e della morte di Gesù, vanno verso la grande pietra che li separa dal loro amore, dalla loro pace, dalla vita vera che avevano assaporato. Ma la mattina di Pasqua, la grande pietra che pensavano chiudesse definitivamente la loro speranza, non c'è più. Il loro desiderio di stare lì, il volerlo ungere, le premia e il sepolcro dell'amato è vuoto. «Non è qui», ci dice l'angelo. Devi guardare meglio intorno a te! E… diventa una scoperta continua di tenerezza, di bontà, di amore, di giustizia, di forza, di coraggio, di comunione. Così è per noi che abbiamo il desiderio di restare con lui, la Pasqua, ci dà il seme della tenerezza, della giustizia, della bontà e del coraggio.

In questi mesi. Sono andato a benedire alcune famiglie e attività che sono qui nel nostro territorio di Stellata, Zerbinate, Ponti

Spagna, Bondeno, Santa Bianca, Ospitale. Ho trovato un mondo di bene, di speranza, di accoglienza. Quante famiglie che vivono e si dedicano ai loro figli, nonni che fanno i bambinai per aiutare i genitori, persone che si dedicano all'assistenza del vicino infermo. Genitori instancabili nel lavoro, nell'educazione dei figli e nell'assistenza dei genitori anziani. Pendolari che partono alla mattina presto e arrivano alla sera tardi. Anziani soli, ormai incapaci di "fare" ma capaci di offrire la loro sofferenza, la loro preghiera, la loro motivazione interiore ai loro figli e ai nipoti in ogni istante della giornata. Volontari che si dedicano alle loro associazioni con dedizione gratuitamente per gli altri. Imprenditori che hanno il coraggio di investire cercando continuamente mercati nuovi per i loro prodotti. Aziende che fanno lavorare dipendenti portando il peso e i rischi che questo comporta… quanto Bene!

Quel "**non è qui**", detto dall'angelo, ci dice che il Signore è vivo e spesso è davanti ai nostri occhi, ma se ci lasciamo prendere dallo sconforto i nostri occhi non lo riconoscono. **Gustiamo le immense energie di bene nel mondo, nel nostro paese**: persone oneste, creatori di bellezza e con occhi di luce e sorrisi più belli di quanto noi possiamo sperare. Dobbiamo allora pensare al domani come una spinta per poter **continuare ad amare**… come le donne del Vangelo.

Auguri di una

BUONA E SANTA PASQUA!

Don Silvano Bedin
Don Andrea Frazzoli
Don Andrea Capretti
Diacono Piero Piacentini
Diacono Francesco Ricci

COMUNITÀ Parrocchiale di Bondeno

Direttore Responsabile
Silvia Accorsi
Comitato di Redazione
Maurizio Vandelli
Stefano Gamberini
Romano Gamberini
Augusto Pareschi

Editore Pro Tempore
Don Silvano Bedin
Redazione e Amministrazione
P. Garibaldi, 87 Bondeno
Tel. 0532 892340
parrocchiabondeno@libero.it
Autorizzazione Tribunale FE
n° 4 del 18/02/1992

Immagini decorative da @freepik

Stampa Pixartprinting Copie 400

UN NUOVO INIZIO

*Direttore e redazione danno il benvenuto al nuovo parroco! Nato a Ferrara il **31 marzo del 1961**, don Silvano Bedin ha una sorella e un fratello. La famiglia è originaria della provincia di Vicenza dove risiede ancora la mamma di 97 anni. Ordinato sacerdote l'**8 dicembre del 1986** è stato accolto ufficialmente nella nostra comunità lo scorso 4 novembre.*

A noi e a don Silvano l'augurio reciproco di sostenere sempre una **vera comunicazione**, attraverso il giornale ma in specie con il **dialogo** nella vita quotidiana: è un imprescindibile ed efficace strumento alla base di ogni sincera e duratura **relazione**.

Nell'affidarci a Maria Madre della Misericordia, non dimentichiamo mai dove volgere lo sguardo nelle prove che potremmo affrontare: «Amate il Signore, voi tutti suoi santi; il Signore protegge i suoi fedeli e ripaga oltre misura l'orgoglioso. Siate forti, riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore.» (Sal 31, 24-25)

BRAVI INSIEME!
La vocazione arricchisce

di don Silvano Bedin

Da quattro mesi qui a Bondeno e già mi sento a casa! Sono bravo io, o sono bravi i bondenesi? Se partiamo con questi ragionamenti non ne veniamo più a capo. L'unica cosa certa è che sia Bondeno sia don Silvano (io) **hanno vissuto una sofferenza, un distacco, uno strappo che va contro natura**. Di solito, la natura delle cose è quella che le amicizie, gli affetti, i sentimenti, le passioni che col tempo instauri con chi ti è intorno e che il tuo servizio pastorale ti ha portato a incontrare e a servire, per un tempo che possiamo considerare lungo e stabile, non si possono interrompere per la decisione di qualcuno esterno alle parti. Eppure, per noi sacerdoti, che dipendiamo dal nostro Vescovo e pastore, questo può avvenire, anzi, è avvenuto! Allora, ci viene da pensare che forse conviene fare il prete senza legarsi alle persone, farlo in maniera formale, essere dei burocrati e basta, senza poi nessuna sofferenza? No, **il prete ha una vocazione propria di relazione con Dio e con i fratelli**, e come dice papa Francesco deve «sporcarsi le mani», deve avere «l'odore delle pecore». E quando penso agli apostoli nel Vangelo, mi sembra di capire che prima si sono innamorati della figura di Gesù uomo, del suo aspetto, del suo fascino, della sua novità, poi hanno capito, grazie allo Spirito Santo, **l'importanza del loro appartenere a Gesù Cristo figlio di Dio**, della loro fede e della loro missione. Voglio dire che anche il nostro annuncio passa attraverso la nostra persona, non si può pensare che sia sufficiente annunciare e poi tutto avviene. Servono le relazioni di incontro, di amicizia e vanno coltivate con costanza e tempo.

La mia vita da sacerdote, come quella di tantissimi altri, ho cercato di viverla così, allacciando continuamente relazioni, con i bambini, con i ragazzi, con i giovani, con gli adulti e con gli anziani. Sicuramente ho sbagliato in tante cose, sono forse stato troppo morbido nell'annunciare il Vangelo, ho sprecato troppo tempo nel gioco dei ragazzi e troppe ore piccole in compagnia di tanti nottambuli. Forse… ne potrei dire tante di cose negative e sbagliate...

Ma ho scoperto, sempre di più, e lo sto continuamente maturando, che ciò che rende bello essere prete, oggi e sempre, è **l'origine della propria vocazione**:

quell'incontro con Cristo che inquieta e affascina, sconvolge e trascina, chiama e accompagna, innamora e induce a donarsi, riempie la vita e la spinge a comunicare la gioia dell'incontro. È **avere una buona notizia da comunicare**: se l'incontro con Gesù è così decisivo, per me, desidero che lo sia anche per gli altri. I mezzi con cui lo comunichi possono essere i più disparati e inusuali, l'importante è esserci. Come testimoni seri e gioiosi che generano testimoni, che non rinunciano a una decisione impopolare e definitiva perché il Dio vivente li ha afferrati e **si sono lasciati prendere dalla bellezza di questa esistenza trasfigurata**, pure essendo consapevoli delle proprie debolezze e limiti.

Mi sono accorto, inoltre, che

quello che rende bello il mio essere prete è il fatto che questa vocazione arricchisce la mia umanità: è una forma alta dell'amore. L'esperienza puramente evangelica dell'obbedienza, della povertà e del celibato, tipiche del ministero, richiamano l'originalità e la bellezza di una vita che inventa relazioni fraterne tra la gente, educa alla speranza attraverso la comunione tra uomini fondata sulla comunione con Dio, spinge a scoprire la dimensione di offerta dell'amore umano. Propone uno stile di vita povero, essenziale, dove il legame con Gesù, ti libera dalla schiavitù delle cose, lanciandoti verso una **condivisione con il prossimo**. Non è forse ciò di cui l'uomo, oggi, soprattutto i giovani, hanno bisogno: uno stile di vita che fugga dal nulla, dal vago per concentrarsi su ciò che conta davvero?

Avrò, fra poco, 63 anni e spero che la mia missione di sacerdote continui sempre con la stessa vitalità che mi ha accompagnato fin qui. Purtroppo, il numero di parrocchie che ci sono state affidate, (**Stellata**, **Zerbinate**, **Ponti Spagna**, **S. Bianca**, **Ospitale**, il **Santuario della Madonna della Pioppa** e **Bondeno**), non ci permette di trovare abbastanza tempo per fermarci con le persone e dialogare, conoscerci e creare i rapporti necessari per crescere insieme. Io, insieme a don Andrea Frazzoli, a don Andrea Capretti, ai diaconi e a tutti i collaboratori, ce la mettiamo tutta per essere noi e voi davvero BRAVI insieme! Grazie!

DOMENICA 28 aprile
Riapre la chiesa delle suore!

Domenica 28 aprile alle ore 17:00 sarà inaugurata la chiesa "Oratorio di Paioli già chiesa del Crocifisso", comunemente conosciuta oggi come "chiesa delle suore".

Questo luogo di culto, sito in viale Repubblica, è tornato a essere fruibile dopo una ristrutturazione resasi necessaria in seguito al sisma del 2021.

Si inizierà con l'accoglienza dei partecipanti sul sagrato, poi all'interno l'Arcivescovo o un suo rappresentante guiderà un momento di preghiera al quale farà seguito una particolare benedizione della chiesa e dei presenti. In conclusione una breve descrizione dei lavori eseguiti.

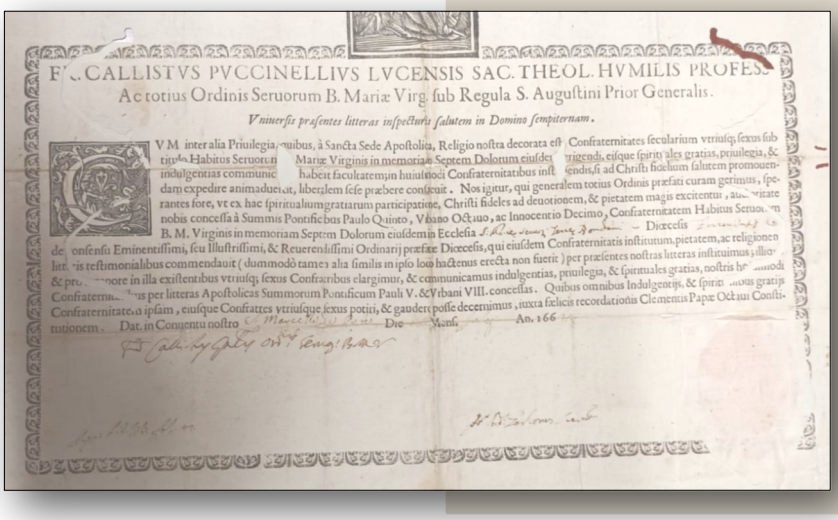
Al termine seguirà un piccolo rinfresco presso il vicino asilo delle Suore Figlie di San Francesco di Sales.

LA CONFRATERNITA DELL'ADDOLORATA

La storia e i propositi

di Adelmo Guandalini

La Confraternita dei Servi di Maria Santissima Addolorata di Bondeno è un'associazione pubblica di fedeli, con sede in Corso Panaro a Bondeno. Affonda le sue radici nel 1500, quando a Bondeno erano presenti parecchie confraternite ma risulta l'unica superstite ad aver attraversato il corso dei secoli, cambiando più volte il proprio nome fino a quello attuale. La Confraternita, di cui si possiede la **bolla originale fondativa del 1662** (con decreto firmata dal Priore generale e data dalla Curia generalizia dei Servi di Maria nel Convento di San Marcello in Corso in Roma), è dotata di un suo statuto, i suoi colori e un suo abito confraternale. Quest'ultimo è costituito da un saio con cappuccio in lino grezzo nero (il colore dei servi di Maria) con mozzetta viola e cordone viola (il colore dell'Addolorata). Sul lato sinistro della mozzetta è cucito il medaglione storico metallico, raffigurante l'effige della Madonna Addolorata con il cuore trafitto da sette spade, raffigurazione dei sette dolori. La Confraternita **possiede un suo governo** composto da un confratello superiore (attualmente Guandalini Adelmo) affiancato da un confratello sotto superiore (Tassinari Paolo) e un confratello segretario con funzione di tesoriere (Tartari Eros); sindaci o forieri sono Sprocati Enrico e Grandi Daniele. Del consiglio fanno parte inoltre Trigari Bruno e Bergamini Morena. L'attuale **consiglio direttivo** è stato **confermato** per iscritto dall'autorità ecclesiastica diocesana in data 10 novembre 2023. Il consigliere spirituale della Confraternita è il Rev.mo Arciprete - pro tempore - della Parrocchia di Bondeno, Don Silvano Bedin. Attualmente il numero complessivo dei membri è di **trentacinque persone** presenti sia nel ramo maschile dei confratelli che in quello femminile delle consorelle. La Confraternita è proprietaria della **chiesa della Beata Vergine Addolorata**, sita in piazza Costa, e dei relativi campanile e appartamento per il custode. Dal terremoto del 2012 la chiesa è stata dichiarata inagibile. I confratelli e le consorelle sono impegnati innanzitutto nella promozione e diffusione dei meriti dei dolori e delle sofferenze di Maria Madre di Cristo, nell'azione corredentrice, e di valorizzazione della dimensione temporale e storica delle sofferenze di ognuno di noi con la speranza della vita eterna. Intendono altresì **collaborare con gli Enti preposti**, per quanto possibile, al restauro della chiesa, **attraverso varie iniziative**, di cui saranno date notizie, affinché l'edificio **possa essere finalmente riaperto**.



F. CALLISTVS PVCCINELLIVS LVCENSIS SAC. THEOL. HVMILIS PROFES
Actotius Ordinis Seruorum B. Mariæ Virg. sub Regula S. Augustini Prior Generalis.
Vniuersis præsentes litteras inspecturis salutem in Domino sempiternam.

PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA

Aggiornamenti sugli immobili

dalla Redazione

CPA
Centro Parrocchiale Attività

Sono stati completati già da tempo i lavori di ristrutturazione edilizia post sisma per il consolidamento strutturale dell'edificio.

Il Centro, situato in via Paioli, si sviluppa su due piani con ampio cortile interno. A piano terra è presente una grande sala e al piano primo alcune aule.

Attualmente è in corso di valutazione da parte degli organi competenti il progetto preliminare per l'ampliamento della sala che passerà dagli attuali mq. 150 a mq. 180 per avere maggiore capienza e tornare ad essere allestita a teatro come in precedenza. Il progetto prevede quindi lo spostamento dell'ingresso e la contestuale costruzione di una scala antincendio esterna per la sicurezza delle aule del piano primo.

Ad approvazione avvenuta si procederà alla redazione del progetto definitivo e all'esecuzione delle opere.

Nell'attesa la Parrocchia ha provveduto a dotare l'edificio di adeguati dispositivi antipiccione per salvaguardare l'immobile.

Chiesa di
SAN GIOVANNI

Sono finalmente ripresi i lavori nella chiesa di San Giovanni rimasti fermi a causa delle difficoltà di una delle imprese appaltatrici a cui è subentrata altra Impresa facente già parte dell'Associazione temporanea d'imprese titolare dell'appalto.

Attualmente è in corso, all'interno del campanile, il consolidamento metallico che è particolarmente impegnativo per la presenza della bella scala in muratura a sbalzo.

L'ultimazione delle opere è prevista entro fine anno e sarà poi seguita dalla ristrutturazione delle abitazioni adiacenti in proprietà alla parrocchia.

Santa Bianca:
Chiesa di SAN PIETRO APOSTOLO

Dopo la chiusura a seguito dell'inagibilità da sisma, la chiesa è stata finalmente riaperta al pubblico ristrutturata e restaurata in tutte le sue parti, compreso il campanile che è stato consolidato internamente con una struttura metallica e fedelmente ricostruito nella sommità con una nuova copertura in rame che culmina con la sua croce originale.

Le opere previste dai fondi per la ricostruzione non comprendono la dettagliata ripresa delle decorazioni pittoriche che restano pertanto sfumate nei colori di base anche per evidenziare le parti oggetto di restauro rispetto a quelle rimaste originali, così come richiesto dalla Soprintendenza ai Beni architettonici. I colori e le decorazioni alla base sono però alterati dalla forte presenza di umidità di risalita che nel tempo porterà anche al degrado degli intonaci e dei rivestimenti marmorei, quindi è auspicabile che si possano reperire i fondi per l'applicazione di dispositivi anti umidità così come è stato possibile per la chiesa principale e la canonica di Bondeno con ottimi risultati.

La chiesa com'era prima della ristrutturazione

CENTRO MARIA
Regina della pace

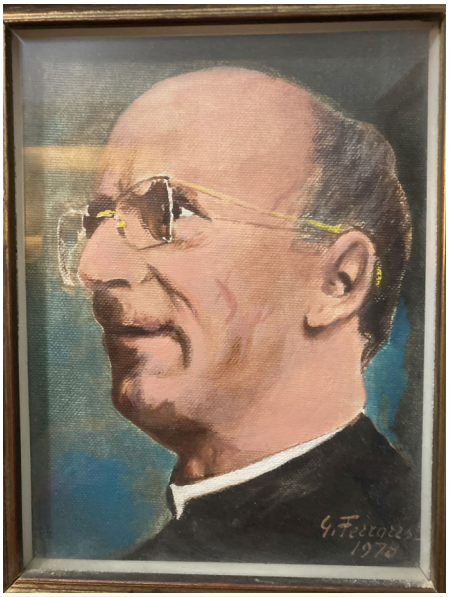
L'edificio che ospita il Centro polivalente è una struttura in legno caratterizzata da grandi coperture piane, predisposte per una eventuale futura sopraelevazione in ampliamento, che richiedono controlli e manutenzioni nel tempo per una corretta gestione del bene.

Recentemente sono state oggetto di riverniciatura diverse parti metalliche e, a breve, inizieranno i lavori di revisione e manutenzione delle lattonerie della casa, del manto di copertura della sala e dei pannelli fotovoltaici.

RICORDANDO MONSIGNOR FERRARESI
a 40 anni dalla morte

di Laura Marchetti Piacentini

Ricordo quella triste mattina del 19 maggio 1984 quando un richiamo di campane, fatte suonare fuori orario, dolorosamente, da don Guido Catozzi, ci ha messo di fronte all'inaspettato annuncio della morte improvvisa di un parroco che con grande competenza ci aveva fino allora guidati a partire dal '54. Sapevamo che Monsignore era cagionevole di salute, che il suo cuore, come per altri familiari, non gli dava più le sicurezze giovanili, ma mai avremmo supposto un epilogo così triste, anzi eravamo pronti per celebrare l'in-



Autoritratto del 1978.

domani la Prima Comunione. Per me, che da sempre faccio vita di parrocchia, ora questo quarantesimo è occasione per ringraziare un grande testimone e una grande guida. Tanti hanno parlato di **un uomo ecclettico** (cui è stato intitolato con merito il Museo archeologico di Stellata) dai molteplici interessi, dalla paleografia all'archeologia, alla storia, alla pittura, alla poesia. A me piace ricordarlo soprattutto come pastore, come insegnante, come giornalista, anche della "Voce", come silenzioso ascoltatore dei problemi della comunità, per la quale cercava di essere presente con una porta e uno studio aperti al quotidiano.

Ho incontrato Monsignore bambina, il mio cognome mi ha agevolato perché "Don Guerrino" conosceva tutte le famiglie e per tutte le famiglie aveva rispetto, soprattutto aveva vissuto e viveva la nostra storia, anche quella dolorosa della guerra in cui era sempre stato al fianco dei sofferenti, lui che, come altri e come l'amico Galileo Cattabriga, aveva perduto familiari.

Una volta divenuto parroco, dopo Ulisse Gardenghi, mai scordò l'amata San Giovanni, la sua mini-parrocchia in cui oltre ad amministrare sacramenti, a creare un gruppo di vivaci chierichetti, ci ha lasciato belle immagini, anche affrescate all'esterno, che tempo e terremoto hanno stinto, suscitando però in tanti l'emozione di essere un luogo di preghiera e di aggregazione. Ho lo sfumato ricordo di qualcuno che mi abbia accompagnato in chiesa a san Giovanni per vedere per la prima volta un **presepe meccanico** che don Guerrino aveva progettato da artista servendosi, penso, anche degli artigiani del borgo suoi fedelissimi, come Mario Cavallini.

Una volta in piazza e parroco di tutti, l'avvio di tante generose iniziative, gli inviti per i genitori dei ragazzi dei sacramenti cui offriva sempre il rinfresco dopo la Prima Comunione, il catechismo per l'intera Quaresima in duomo quotidianamente per tutti, occasione per spiegare e far amare, ma anche per farsi ascoltare dalle madri che accompagnavano i figli.

La **presenza costruttiva nel mondo della scuola**: tutti l'avremmo voluto come insegnante in ogni disciplina, chiaro nelle spiegazioni che ti rendevano viva la Sacra Scrittura e ti facevano capire il valore dei Sacramenti. E poi se, un po' sfacciatamente, gli chiedevamo di tradurci gli autori latini, ci dettava anche i

Sabato 12 Febbraio 1966 — 5

Alti riconoscimenti a mons. G. Ferraresi

Riceviamo e pubblichiamo:

«Recentemente, su proposta dell'Accademia Romana de «I Cinquecento» è stato attribuito a mons. dott. Guerrino Ferraresi, arciprete di Bondeno, un alto riconoscimento dall'estero e precisamente l'attestato di "International Award" dello Istituto internazionale di arte e lettere di Ginevra, per l'attività artistico-letteraria svolta nel 1965.

«Quasi contemporaneamente, su proposta avanzata dal direttore dell'Ufficio italiano per le relazioni internazionali, allo scopo di incrementare e favorire gli scambi culturali, mons. Ferraresi è stato chiamato a far parte della "Free World International Academy" di Deaborn (U.S.A.).

«Tale corrente di simpatia e di interesse, specialmente dall'estero, per il sacerdote ferrarese è stata determinata dalle affermazioni del medesimo nell'autunno scorso al settimo Festival internazionale di arte, indetto all'Eremo Italico (Salerno) dall'Accademia di Paestum, ove la giuria, composta di esponenti della critica e dell'arte, ha incluso nella graduatoria dei prescelti mons. Ferraresi, assegnandogli il sesto posto fra centosette artisti italiani e stranieri».

All'esimio e dotto mons. Guerrino Ferraresi vive congratulazioni per le nuove lusinghiere affermazioni culturali.

Mons. Guerrino Ferraresi, scorcio della chiesa parrocchiale dall'arco della canonica, olio su masonite, 100x70cm.

Sul retro della tela un ritaglio di giornale datato 12 febbraio 1966 che lo stesso monsignore aveva conservato che così recita: «Recentemente su proposta de l'Accademia Romana de "I Cinquecento" è stato attribuito a Mons. Dott. Guerrino Ferraresi, arciprete di Bondeno, un alto riconoscimento dall'estero e precisamente l'attestato di "International Award" dello Istituto internazionale di arte e lettere di Ginevra, per l'attività artistico-letteraria svolta nel 1965. «Quasi contemporaneamente, su proposta avanzata dal direttore dell'Ufficio italiano per le relazioni internazionali, allo scopo di incrementare e favorire gli scambi culturali, mons. Ferraresi è stato chiamato a far parte della "Free World International Academy" di Deaborn (U.S.A). «Tale corrente di simpatia e di interesse, specialmente dall'estero, per il sacerdote ferrarese è stata determinata dalle affermazioni del medesimo nell'autunno scorso al settimo Festival internazionale di arte, indetto all'Eremo Italico (Salerno) dall'Accademia di Paaestum, ove la giuria, composta di esponenti e della critica dell'arte, ha incluso nella graduatoria dei prescelti mons. Ferraresi, assegnandogli ili sesto posto fra centosette artisti italiani e stranieri.

RICORDANDO MONSIGNOR FERRARESI
a 40 anni dalla morte

Mons. Guerrino Ferraresi, cavalli, olio su masonite, 40x29 cm

paradigmi! Quando partecipavamo al concorso Veritas, era orgoglioso dei suoi giovanissimi bondenesi. Mai si stancava di essere vicino a chi aveva bisogno e quante lezioni private, naturalmente gratuite, ha dato come quanto materiale ha fornito per le tesi agli universitari, con cui si congratulava persino in chiesa, quando sulla porta della canonica trovava affisso il cartellone di laurea.

Allo stesso modo e con estrema riservatezza aiutava chi era senza lavoro e scriveva o telefonava per far entrare in "zuccariera" per la campagna saccarifera o anche dopo per diventare fissi; è stato il primo a chiamare in canonica le assistenti sociali che hanno sistemato tante posizioni lavorative. Mio padre gli è sempre stato grato perché col suo interessamento ha avuto riconosciuti nove anni di guerra e di prigionia, ma così è stato per tanti altri.

Amava nel suo grande ecclettismo conoscere e **far conoscere il nostro territorio**, dall'archeologia con la scoperta e segnalazione di importanti siti alla Fornace e al Ciesol dei Mosti alla rilettura degli Statuti di Bondeno, a quell'opera esauriente e preziosa che è la *Storia di Bondeno*. A me piace ricordare un suo lavoro meno conosciuto che è *Maria e il concilio ecumenico* in cui associa (volutamente uso il presente per l'attualità che trasmette) il suo grande amore per la Vergine a una visione aperta e rinnovata della chiesa, consapevole del ruolo dei laici «un capitale in attesa d'impiego».

Sui laici afferma che affiancandosi alla gerarchia devono organizzarsi per la diffusione visibile del Regno, che il primo blocco da intaccare col lavoro apostolico dopo la famiglia è quello della parrocchia, che come Dio ha bisogno degli uomini così la gerarchia ha bisogno del laicato per realizzare la sua pienezza e il suo compimento. [G.F. *Maria e il Concilio ecumenico*, Rovigo 1962, pp. 219, 221, 287].

Piero e io siamo stati tra i giovani che ha unito in matrimonio: Monsignore, all'apparenza così riservato, ci ha abbonato i corsi di preparazione e durante il rito (abbiamo chiesto quello nuovo per essere più partecipi) ha parlato dell'importanza dell'amore, della sicurezza che gli dava la famiglia che stavamo costituendo perché si fidava dei ragazzi che aveva sempre visto in parrocchia, magari rumorosi e senza orario, ma affidabili. Come altri, eravamo stati in piedi, davvero un gran gruppo e per niente "cisari", una notte intera per allestire con lui un arco di trion-

fo a coronamento del congresso eucaristico diocesano e ne era stato felice come felice era di portarci magari a Oropa, al Cottolengo o a Lourdes per conoscere e alleviare la sofferenza.

Qui sotto una Immagine tratta da un filmino del 1966 a 8mm:
Bondeno, Congresso eucaristico diocesano

Ora siamo in tanti a guardare sorridendo e con nostalgia i suoi quadri che abbiamo in casa, talvolta ricevuti come dono di nozze e a sperare di rivedere presto alle "Catene" quell'affresco in cui anche Monsignore si è raffigurato per restare presente in una Bondeno che tanto gli deve.

CURIOSITÀ

Mons. Guerrino Ferraresi nacque nel 1916 a *San Bartolomeo in Bosco* e crebbe sotto la guida ecclesiastica di don Lorenzo Paparelli. Fu ordinato sacerdote nel 1941 e nello stesso anno approdò a Bondeno dove fu nominato parroco nel 1954.

In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni dalla sua morte, il **19 MAGGIO 2024 presso il MAF** (Mondo Agricolo Ferrarese) di **San Bartolomeo in Bosco** alle ore 15:00 sarà inaugurata una **mostra** a lui dedicata. Alle 14:30 sarà deposto un mazzo di fiori sulla sua tomba.

In settembre invece a Bondeno si prevede un **Convegno,** onorando dunque la memoria del sacerdote nei luoghi in cui ha trascorso la più parte della vita.

CALENDARIO

Unità Pastorale Lauretana (Madonna della Pioppa)

GIOVEDÌ SANTO - 28 MARZO

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- Duomo Bondeno ore 18:00 S. Messa in Coena Domini
- Ospitale ore 20:30 S. Messa in Coena Domini
- Stellata ore 20:30

VENERDÌ SANTO - 29 MARZO

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- Duomo Bondeno ore 18:00 Adorazione della Croce
- Duomo Bondeno ore 21:00 Sacra rappresentazione della Passione di Cristo
- Ospitale ore 18.00 Adorazione della Croce
- Stellata ore 18:00 CONFESSIONI dalle 16:00 alle 18:00

SABATO SANTO - 30 MARZO

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- **CONFESSIONI e BENEDIZIONE UOVA in Duomo dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00**
- Ospitale ore 9:00 Recita S. Rosario e Benedizione delle uova. **CONFESSIONI: 9:30 - 11:30**
- Duomo Bondeno ore 21:30 VEGLIA PASQUALE
- Ospitale ore 20:30 VEGLIA PASQUALE
- Stellata ore 21:00

Domenica 31 marzo - PASQUA DI RESURREZIONE

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9:00 - 10:00 - 11:00 - 18:00
- Centro Maria S. Messa ore 11.30
- Santa Bianca S. Messa ore 10:30
- Ospitale S. Messa ore 9:45
- Stellata ore 11:00
- Zerbinate ore 9:00

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 1 aprile

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9.00 - 10:30 al Centro Maria S. Messa ore 11:30
- Ospitale S. Messa ore 9:45
- Stellata ore 11.00

DOMENICA DELLA MISERICORDIA - 7 APRILE

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9:00 - 10:30 (per Genitori in Cammino)

Centro Maria S. Messa ore 11:30

- Ospitale S. Messa ore 9:45
- Santuario Madonna della Pioppa: riapertura Santuario con S. Messa ore 17.00
- Stellata S. Messe ore 11:00
- Zerbinate S. Messe ore 9:00